



Accoglienza-Lingua Italiana-Inclusione

**Anno Scolastico**

## **2016-2017 PROGETTO A.L.I**

### **Progetto di rete per le scuole statali primarie e secondarie di 1° della Bassa Reggiana**

#### **IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CHE HA DATO ORIGINE AL PROGETTO**

1. Numero crescente di inserimenti di alunni stranieri, provenienti direttamente dal Paese d'origine, privi di conoscenza della lingua e della cultura italiana intesa in tutti i suoi aspetti, anche più pratici. L'inserimento avviene non solo all'inizio dell'anno, ma anche nel corso dello stesso, senza alcun preavviso.
2. Numero crescente degli alunni stranieri, che si spostano da un Istituto all'altro nel nostro territorio e che non trovano uguali offerte formative.
3. Estrema difficoltà da parte delle scuole, di istituire e gestire in modo parallelo i laboratori linguistici per gli alunni non italofoni già inseriti nelle classi e l'accoglienza dei nuovi arrivati.
4. Mancata conoscenza della lingua italiana da parte dei nuovi arrivati. La scuola diventa il luogo fondamentale per l'acquisizione della lingua, che rappresenta il veicolo principale per l'integrazione socio – culturale.
5. Necessità di costruire interventi stabili e organizzati nel tempo, in quanto l'arrivo di bambini stranieri avviene in tutti i periodi dell'anno e questo crea problematiche difficili da gestire nell'emergenza.
6. Necessità di intervenire in modo efficace sul piano linguistico, culturale ed interculturale.
7. Necessità di creare un'uguaglianza di opportunità educative e formative attraverso adeguati interventi pedagogico-didattici rispondenti alle esigenze delle scuole e del territorio.
8. Necessità di strutturare un piano di intervento e attività a livello distrettuale e non di singoli Istituti, perchè la problematica non è di una scuola, ma di un territorio.

9. Necessità di ottimizzare le risorse professionali e materiali, nell'ottica di un sistema integrato di interventi che superi il livello di emergenza, frammentazione e improvvisazione che caratterizza ancora molte scuole.

## RAGIONI DI UN PROGETTO DI ACCOGLIENZA

L'accoglienza si pone come primo momento importante e delicato; è una fase temporale ben precisa, è la fase del primo arrivo e del primo incontro. Questo momento rappresenta una sorta di "imprinting" fondamentale, un'impronta chiave sulla quale modellare poi le reciproche rappresentazioni e che segna quindi, in maniera profonda, lo svolgersi dei successivi processi di relazione interetnica, di inserimento e integrazione. L'accoglienza pertanto deve essere funzionante ed efficace tutto l'anno, in quanto il flusso migratorio cambia l'intensità, ma non la continuità. Nonostante nelle scuole, siano già attivi da anni protocolli d'accoglienza che definiscono gli aspetti di carattere amministrativo, organizzativo e pedagogico-didattico dell'accoglienza, ancora non si è giunti ad un progetto organizzativo comune e ogni scuola, per mancanza di risorse umane e materiali, spesso è costretta a dedicare pochi giorni all'accoglienza, cercando con una full immersion nella scuola e nella lingua, di riempire vuoti e trasmettere saperi. Tutto questo spesso con esiti negativi, anche perchè nella maggior parte dei casi, gli alunni vengono inseriti in classe senza dedicare loro il tempo e le attenzioni necessarie ai loro bisogni linguistici, senza predisporre per loro interventi adeguati né sulla lingua della comunicazione, né sulla lingua dello studio.

*"Per legge lo studente non madrelingua viene immesso in classi italiane sulla base dell'età e non della competenza linguistica, questa linea d'azione è comunque accettata generalmente da tutti, amministrazione, docenti e pedagogisti, e dimostra che per il mondo della scuola l'acquisizione dell'Ital2, che a nostro avviso è una condizione necessaria per la socializzazione, non viene ritenuta tale.*

*Questa linea ci pare volta più a mettere in pace la coscienza pedagogica che a risolvere un problema effettivo. La linea pedagogica dominante ha portato a ritenere anche che immettere il neo-arrivato in un corso intensivo di italiano prima di inserirlo in una classe significhi isolarlo in un "ghetto". Riteniamo che in realtà immettere prematuramente un ragazzo non italofono in una classe italofona realizza un ghetto comunicativo, un ghetto psicologico – ma questa interpretazione è assolutamente minoritaria e prevale la retorica integrazionista immediata". (Balboni)*

Spesso in nome dell'integrazione si dimentica che questa passa attraverso un'organizzazione capillare che parte dall'accoglienza, per arrivare ad un'organizzazione efficace dell'insegnamento-apprendimento della lingua italiana, ritenuta anche da noi condizione necessaria e irrinunciabile per l'integrazione nella scuola e nella società.

L'accoglienza deve essere intesa come atteggiamento e attitudine da sviluppare nei confronti dell'alterità e della differenza. Accogliere ed essere accolto significa prestare attenzione ai bisogni dell'altro, sviluppare atteggiamenti di apertura, di ascolto e di reciprocità. Nella scuola l'accoglienza è un momento importante perchè:

- ✦ significa darsi il tempo di conoscere e osservare, non valutare e prendere decisioni affrettate;

- ✦ significa rispettare tempi e bisogni, non fornire in pochi giorni pacchetti di parole preconfezionate da imparare;
- ✦ significa organizzare strumenti e materiali didattici a misura di ciascun alunno neo-arrivato, che sia analfabeta o semplicemente incapace di esprimersi in lingua italiana, perchè ognuno ha la sua storia, la sua cultura e il suo bagaglio di conoscenze;
- ✦ significa accogliere le famiglie e tentare di ricostruire storie personali e vissuti di povertà spesso dolorosi e difficili;
- ✦ significa creare reti e accordi istituzionali tra servizi scolastici, sociali e sanitari al fine di prevenire fenomeni di emarginazione, incuria e abbandono.

### **ACCOGLIERE COME**

Punti di attenzione

- DEFINIRE PROCEDURE COMUNI
- STABILIRE INTESE E COLLABORAZIONI
- PREPARARE L'ACCOGLIENZA
- COINVOLGERE FIGURE DIVERSE
- PORRE ATTENZIONE ALLA RELAZIONE
- PREDISPORRE STRUMENTI INFORMATIVI
- PRIVILEGIARE IL RUOLO CENTRALE DELLA LINGUA E DELLA COMUNICAZIONE
- COINVOLGERE I DESTINATARI

### **DALL'ACCOGLIENZA ALL'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA**

Come afferma il Prof. Balboni "L'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano rappresenta una componente essenziale del processo di integrazione: costituiscono la condizione di base per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità, scolastica e non". In linea con quanto afferma il Prof. Balboni, la competenza in italiano come lingua seconda, non è di importanza secondaria rispetto alla socializzazione, anzi la prima è condizione necessaria per la seconda, soprattutto nella fascia di età compresa tra i 10 e i 14 anni. Organizzare in modo efficace la programmazione didattica per l'insegnamento della lingua italiana come L2, presuppone di intervenire dapprima per sviluppare la lingua della comunicazione, poi quella dello studio. Un intervento didattico per essere efficace deve essere svolto da figure professionalmente competenti sia in campo linguistico che glottodidattico, è per questo che la formazione dei docenti diventa un punto chiave perchè ogni docente nella propria disciplina diventi un facilitatore linguistico.

## **QUANDO ARRIVA UN BAMBINO STRANIERO A SCUOLA:**

- Deve “imparare” la nuova scuola e le sue regole.
- Deve apprendere l’italiano per comunicare nella vita di tutti i giorni.
- Deve apprendere l’italiano per studiare, ma soprattutto per poterlo utilizzare per esprimere idee, concetti, astrazioni.

## PER UN INSERIMENTO DOLCE

- Sarebbe opportuno mettersi nei panni di chi è estraneo ad una situazione, provare ad immaginare le sue percezioni ed emozioni.
- Sarebbe opportuno prevedere messaggi e punti di riferimento decifrabili che possono dare sicurezza.
- Sarebbe opportuno prevedere un codice perché egli possa comunicare ed entrare in relazione col contesto e poter esprimere i suoi bisogni.

In questa prima fase l’alunno:

- è accolto in un ambiente dove ritrova alcuni riferimenti culturali e dove può relazionare anche con alunni della propria nazionalità;
- instaura un rapporto amichevole, di relazione, di fiducia e di collaborazione, sia con l’insegnante incaricato dell’accoglienza, che con i compagni che vivono o hanno già vissuto il momento dello spaesamento;
- inizia a conoscere l’organizzazione e le regole della scuola italiana;
- trova le motivazioni per esprimersi attraverso codici di comunicazioni diversi da quelli strettamente verbali (la mimica, il gesto, l’immagine, il gioco...)
- acquisisce una competenza minima di ascolto, comprensione e produzione orale nella lingua italiana, tale da consentirgli di comunicare e agire nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana e di interagire con i compagni e con gli insegnanti.
- trova un ambiente pensato e strutturato con tempi e attività più consoni al suo apprendimento;
- viene preparato al successivo inserimento nella classe attraverso l’accompagnamento dell’insegnante;

Durante il periodo di accoglienza:

- verranno valutate le competenze degli alunni per facilitare il successivo inserimento nelle classi delle rispettive scuole;
- verranno raccolte informazioni sull’alunno e sulla famiglia;

- verrà attuata una didattica personalizzata sulle necessità linguistiche dell'alunno, per sviluppare la lingua della comunicazione e i prerequisiti fondamentali all'acquisizione della lingua dello studio, attraverso il lessico essenziale delle discipline stesse;
- verranno valutate le conoscenze in alcune discipline (matematica, inglese, francese, geografia) attraverso l'utilizzo di mediatori e predisposto un intervento specifico per recuperare le carenze e per supportare l'alunno nella comprensione degli aspetti linguistici della disciplina;
- verrà compilata una scheda informativa contenente indicazioni sulle competenze raggiunte durante la fase di accoglienza;
- verrà contattata la docente di riferimento delle singole scuole (funzione strumentale) per trasmettere le informazioni sugli alunni e per dare indicazioni sull'inserimento in classe.

Al termine del periodo di accoglienza verrà organizzato il momento di inserimento nella classe attraverso:

- un incontro con il docente di riferimento (funzione strumentale, docente coordinatore o di classe) e l'insegnante del laboratorio di alfabetizzazione presente nell'istituto;
- la predisposizione di attività didattiche legate al tema della conoscenza, dell'accettazione dell'altro e dell'interculturalità;
- l'intervento di accompagnamento in classe della docente del laboratorio e la realizzazione dell'attività programmata.

Si sottolinea che la scelta della classe dove inserire l'alunno, rimane di pertinenza del Dirigente Scolastico di ciascuna scuola, nel rispetto della normativa vigente.

Dal momento dell'inserimento nella scuola di riferimento, l'alunno inizierà a frequentare regolarmente in classe in base all'orario previsto, inoltre frequenterà il laboratorio linguistico interno alle scuole (livello A1-A2) in base all'organizzazione oraria e alle risorse di ciascun Istituto.

## **TEMPO SCOLASTICO DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA E INSEGNAMENTO ITAL2**

L'alunno frequenterà la scuola solo in orario antimeridiano, per 4 ore giornaliere dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30

In questa prima fase l'insegnante incaricato:

- Concorda con le funzioni strumentali la data di inizio di frequenza per gli alunni che si iscriveranno in corso d'anno.
- Propone le attività didattiche previste nella programmazione relativa al progetto in base alla situazione di ogni singolo alunno.
- Propone alcune prove per la valutazione delle competenze.

- Compila la scheda di valutazione complessiva in uscita.
- Propone alle singole Scuole la classe di inserimento, tenendo conto della normativa vigente e delle competenze raggiunte.
- Organizza l'incontro con il docente di riferimento in ciascuna scuola al momento dell'inserimento.
- Segue l'inserimento nelle scuole.
- Organizza incontri periodici con le funzioni strumentali dei vari istituti per valutare l'andamento del progetto.
- Propone momenti collegiali di formazione per le scuole aderenti al progetto.
- Partecipa, su richiesta degli istituti coinvolti, a gruppi di lavoro collegiali per la produzione di materiale facilitato e semplificato.

Durante l'ultimo periodo della fase di accoglienza, si prenderanno i contatti con la scuola dove sarà inserito l'alunno. La fase dell'inserimento in classe sarà preceduta da un momento di incontro tra il coordinatore di classe e il docente che ha seguito l'accoglienza. In quella sede si procederà:

- ✦ a fornire le schede di presentazione dell'alunno
- ✦ a stabilire il momento in cui inserire l'alunno nella classe
- ✦ a presentare le attività che verranno proposte durante l'inserimento.

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO**

Istituto Comprensivo di Guastalla

Istituto Comprensivo di Gualtieri

Istituto Comprensivo di Luzzara

Comune di Guastalla

Comune di Gualtieri

Comune di Boretto

Comune di Luzzara

Associazione Pro.di.gio

## **DESTINATARI DEL PROGETTO**

- Alunni stranieri neo-arrivati ad inizio anno scolastico, di età compresa tra 9 e 14 anni che sono residenti nei comuni che partecipano al progetto;
- Alunni stranieri che arrivano in corso d'anno direttamente dal paese di origine, di età compresa tra 9 e 14 anni, che sono residenti nei comuni che partecipano al progetto;
- alunni stranieri di età compresa tra 9 e 14 anni che arrivano da altre scuole o che tornano in

Italia dopo lunghi periodi di permanenza nel paese di origine, ma che non sono alfabetizzati in lingua italiana e sono residenti nei comuni che partecipano al progetto;

- alunni stranieri che non hanno ancora completato il percorso all'interno del laboratorio nell'anno precedente.
- In base al numero degli iscritti e ai livelli di competenza degli alunni, si potrà anche valutare anno per anno la partecipazione al progetto degli alunni iscritti alla classe terza della scuola primaria.

## **FINALITÀ GENERALI**

- Condividere buone prassi di accoglienza, realizzando un progetto comune;
- Ottimizzare le risorse professionali e materiali;
- Favorire la comunicazione e la partecipazione attiva degli studenti;
- Favorire la conoscenza e l'accesso delle famiglie ai servizi del territorio, attraverso la mediazione culturale;
- Sostenere la motivazione, promuovere l'autostima e favorire il successo scolastico;
- Superare il ghetto comunicativo attraverso l'acquisizione della lingua italiana

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

- facilitare l'apprendimento della lingua italiana in tutti i suoi aspetti
- favorire l'acquisizione della lingua della comunicazione
- creare le basi per un apprendimento più efficace dei linguaggi disciplinari

## **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto prevede:

- ✦ l'istituzione di un laboratorio accoglienza dislocato nella scuola primaria di Guastalla, attivo tutto l'anno;
- ✦ un accordo di rete tra gli Istituti Scolastici e gli Enti Locali coinvolti nel progetto;
- ✦ la permanenza degli alunni nel laboratorio accoglienza per un periodo di tempo flessibile che varia in base alle caratteristiche individuali, alla scolarità pregressa e ai progressi personali;
- ✦ la presenza continuativa di un docente competente nel gruppo;
- ✦ la compresenza di un educatore per 12 ore settimanali durante le attività didattiche;
- ✦ la presenza di mediatori culturali e personale volontario;
- ✦ una flessibilità organizzativa e didattica dei docenti interessati;
- ✦ una flessibilità nell'organizzazione delle attività disciplinari per gli alunni, in base alle loro



- competenze pregresse;
- ✦ percorsi individualizzati di apprendimento;
  - ✦ la valorizzazione della lingua d'origine e della propria cultura;
  - ✦ la creazione di un luogo idoneo e l'allestimento di un'aula attrezzata a laboratorio
  - ✦ un orario settimanale distribuito su 5 giorni per 4 ore giornaliere(8.30-12.30)
  - ✦ la collaborazione tra le scuole coinvolte e il docente di laboratorio in merito alla formazione;
  - ✦ la partecipazione del docente del laboratorio agli incontri periodici di coordinamento con i referenti degli Istituti Comprensivi all'interno delle commissioni intercultura delle singole scuole, per valutare l'andamento del progetto;
  - ✦ l'incontro con le famiglie degli alunni per verificare eventuali situazioni di difficoltà o di disagio socio-economico

## **RISORSE UMANE**

- Una docente distaccata a tempo pieno sul progetto, con competenze specifiche nell'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri
- Un insegnante/educatore per 12 ore settimanali
- 160 ore di mediazione culturale
- collaborazione con enti istituzionali e Università su progetti di formazione-lavoro e tirocini didattici per studenti
- presenza di volontari italiani e stranieri attraverso collaborazioni con servizi sociali e associazioni di volontariato del territorio

## **RISORSE MATERIALI**

- Trasporto scolastico: i Comuni coinvolti si fanno completamente carico del trasporto degli studenti dalla scuola di provenienza alla sede del laboratorio di accoglienza
- Locali scolastici: messi a disposizione da parte del Comune di Guastalla
- Arredi, sussidi didattici, informatici e materiali di cancelleria: Comuni coinvolti.

## **MODALITA' ORGANIZZATIVE ED ATTUATIVE**

- 1) Iscrizione dell'alunno neo arrivato presso la propria scuola di appartenenza
- 2) Inserimento nel laboratorio accoglienza in base alle indicazioni contenute nel protocollo del progetto stesso (allegato 1)
- 3) Frequenza nel laboratorio accoglienza per il periodo necessario
- 4) Colloquio con i genitori con la presenza del mediatore
- 5) Inserimento nella classe dell'Istituto di riferimento, in base alla normativa vigente

## VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La valutazione del progetto avviene attraverso:

- ♣ questionari per docenti, alunni e genitori
- ♣ incontri con le famiglie straniere
- ♣ incontri periodici tra Dirigenti Scolastici e Enti Locali
- ♣ incontri periodici tra le funzioni strumentali delle scuole coinvolte
- ♣ partecipazione della docente del progetto alle commissioni intercultura nelle scuole coinvolte

ALLEGATO1

### **PROTOCOLLO PER GLI ISTITUTI CHE ADERISCONO AL PROGETTO DI ACCOGLIENZA TERRITORIALE**

Al momento di iscrizione di un alunno straniero in età compresa tra i 9 e i 14 anni:

#### **Se l'alunno arriva direttamente dal paese di origine**

LE SEGRETERIE DELLE SCUOLE INTERESSATE DEVONO:

- 1) Compilare la regolare scheda di iscrizione nella scuola di appartenenza.
- 2) Inviare la fotocopia della scheda di iscrizione (solo la parte dove risultano i dati anagrafici e il telefono) via fax a Guastalla al n° 0522219077 (specificando all'attenzione di Righini Monica)
- 3) Avvisare tempestivamente la funzione strumentale del proprio Istituto che tiene i rapporti con la docente del progetto accoglienza.
- 4) Consegnare alla famiglia il documento con le informazioni relative al gruppo accoglienza in italiano o nella loro lingua(urdu-pakistani; punjabi-indiani; arabo-marocchini-tunisini-algerini)
- 5) Far compilare alla famiglia il documento attestante l'autorizzazione alla frequenza presso il gruppo di accoglienza e il consenso per il trasporto.
- 6) (in caso di famiglie che manifestano difficoltà di comprensione o si evidenzino problematiche, contattare immediatamente la funzione strumentale del proprio istituto, che provvederà a contattare i mediatori).
- 7) Comunicare l'iscrizione del nuovo alunno all'ufficio scuola del comune di appartenenza per verificare le necessità di trasporto.

- 8) L'insegnante del laboratorio comunicherà alla segreteria la data di inizio di frequenza presso il laboratorio di accoglienza.
- 9) La segreteria comunicherà alla famiglia:
  - ⤴ la data di inizio di frequenza a Guastalla
  - ⤴ gli orari e il luogo di riferimento per il trasporto

### **Se l'alunno non italofono arriva da un'altra scuola italiana**

LE SEGRETERIE DELLE SCUOLE INTERESSATE DEVONO:

- 1) Compilare la regolare scheda di iscrizione nella scuola di appartenenza.
- 2) Avvisare tempestivamente la funzione strumentale del proprio Istituto.
- 3) Se l'alunno dovrà frequentare il laboratorio accoglienza, la funzione strumentale in accordo con il Dirigente Scolastico, avviserà la segreteria di seguire la prassi come per gli arrivi direttamente dal paese di origine.

### **Se l'alunno ritorna in Italia dopo un lungo periodo di permanenza nel paese d'origine**

- 1) Compilare la regolare scheda di iscrizione nella scuola di appartenenza.
- 2) Avvisare tempestivamente la funzione strumentale del proprio Istituto che insieme agli insegnanti della classe dove ha frequentato l'alunno/a e dopo aver valutato la situazione decideranno dove inserirlo/a.
- 3) Se l'alunno/a dovrà frequentare il laboratorio accoglienza, la funzione strumentale in accordo con il Dirigente Scolastico, avviserà la segreteria di seguire la prassi come per gli arrivi direttamente dal paese di origine.

Data Luzzara 30-9-2016